



COOP al Primo Maggio nel segno della legalità del lavoro. Continua la campagna “Buoni e Giusti”, volta a promuovere l’eticità delle filiere ortofrutticole a rischio e contrastare il fenomeno del caporalato con ispezioni continue sul campo.

Sul palco del Primo Maggio a raccontare questo impegno lavoratori e ispettori. Le storie di Marilena, di Singh e di Michele; dai campi di fragole del Casertano alle coltivazione di meloni a Rodigo (Mantova).

Nel segno della legalità del lavoro. E’ così che Coop partecipa al Primo Maggio traguardando il primo anno della campagna “Buoni e Giusti” volta a promuovere l’eticità delle filiere ortofrutticole a rischio e contrastare il fenomeno del caporalato. A ritroso le prime ispezioni sono partite nell’autunno 2015 e hanno riguardato la filiera degli agrumi. Successivamente sono state ispezionate le filiere delle fragole, il pomodoro pachino, la lattuga, i meloni, la filiera del pomodoro da industria, l’uva per un totale di 270 aziende agricole ispezionate. Le segnalazioni di gravi non conformità si sono registrate sulla filiera del pomodoro da industria dove, nell’estate 2016, a seguito di ispezioni sono state sospese 2 aziende agricole per gravi problemi di sicurezza e ostilità all’audit. Nelle altre filiere ispezionate nel corso del 2016 invece sono state individuate problematiche relative a norme di sicurezza disattese su cui è stato chiesto un pronto intervento. Le verifiche di follow up datate 2017 serviranno anche a testare la risoluzione di queste criticità.

A ciò si aggiunge l’impegno chiesto alle 7200 aziende agricole dei prodotti a marchio Coop a iscriversi alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità.

E’ la rendicontazione del primo anno di attività della campagna “Buoni e Giusti Coop” lanciata a marzo 2016 su cui Coop continua a presidiare e investire.

In realtà l’impegno parte da lontano (nel 1998 Coop è stata la prima in Europa e l’ottava nel mondo a adottare lo standard SA8000 per ottenere precise garanzie in tema di responsabilità sociale dai propri fornitori di prodotto a marchio), ma è stato rilanciato a fronte di un problema drammatico che arriva a toccare i diritti primari delle persone. E sul palco del concerto del Primo Maggio saranno gli stessi lavoratori e gli ispettori a raccontare per una volta una storia non di sfruttamento ma di cambiamento in positivo. Le storie di Marilena della Cooperativa il Sole nei campi assolati di fragole del Casertano e di Singh Sukhdev lavoratore indiano nei campi di meloni dove opera l’impresa Francescon si intrecciano con quella di Michele, ispettore per conto di Coop dell’organismo internazionale Bureau Veritas. Vent’anni di attività sul campo sufficienti per riuscire a distinguere da un semplice dettaglio situazioni di irregolarità.

COOP è la prima realtà della grande distribuzione italiana (con un fatturato di 12.370 miliardi di euro, 1.168 punti di vendita e 52.364 addetti) e al tempo stesso anche una organizzazione forte di oltre 8 milioni e mezzo di soci. Le cooperative di consumatori sono riuscite a creare in Italia una solida e capillare rete in grado di coniugare le logiche di mercato con la responsabilità sociale.

Roma, 27 aprile 2017

Per informazioni

Silvia Mastagni – responsabile ufficio stampa Coop

silvia.mastagni@ancc.coop.it